

## Intervista a Leonardo Dragoni sul tema dei cerchi nel grano



Leonardo Dragoni è il fondatore ed amministratore del sito “cropfiles.it” dedicato ai crop circles italiani dalle origini ad oggi. Dottore in scienze politiche, due master in discipline umanistico-sociali è autore di diversi libri sul tema dei crop circles, tra cui l'ultimo dal titolo: *"Cerchi nel grano. Tesi e confutazione di un fenomeno discutibile"*, (Youcanprint, 2017), versione rivista e aggiornata del suo primo libro *"La Verità sui Cerchi nel Grano, Tesi e confutazioni di un fenomeno discutibile"*, (Alvorada, 2011).

Intervista a cura di: *Michele Paci*  
[www.ufologiamarche.altervista.org](http://www.ufologiamarche.altervista.org)



In occasione dell'uscita del suo nuovo libro *"Cerchi nel grano. Tesi e confutazione di un fenomeno discutibile"*, abbiamo proposto a Leonardo Dragoni una serie di brevi domande sul tema dei cerchi nel grano (o crop circles), figure geometriche che dagli anni novanta ad oggi appaiono ogni anno in diverse parti del mondo e che sono oggetto di un lungo e controverso dibattito da parte di ricercatori e non sull'origine misteriosa di questo fenomeno.

Abbiamo già intervistato Leonardo nel 2011 ([link all'intervista completa](#)) in occasione dell'uscita della prima edizione del suo libro *"La Verità sui Cerchi nel Grano, Tesi e confutazioni di un fenomeno discutibile"*, ediz. Alvorada e già allora, come oggi, ci teniamo ad esprimere tutto il nostro consenso ed appoggio al lavoro svolto in quanto crediamo che sia giusto e necessario porre l'attenzione ad alcuni dettagli che normalmente si tralasciano quando si è in presenza di un cerchio nel grano e soprattutto quando si leggono notizie ed affermazioni riguardanti il fenomeno senza però andare a fondo della fonte che molto

spesso risulta controversa e non supportata da prove a sostegno. Il libro cerca di fornire una visione più chiara di tutti gli aspetti che ruotano dietro questo vasto e intricato fenomeno dei crop circles, dove ognuno è libero comunque di farsi la propria opinione in merito.

Segue ora l'intervista.

- **Bentrovato Leonardo, sono passati circa 6 anni dalla prima edizione del tuo libro "*La verità sui Cerchi nel Grano*" e dalla nostra prima intervista su questo fenomeno affascinante e controverso che è quello dei cerchi nel grano (o crop circles in inglese). Cosa è cambiato dal 2011 ad oggi? Quali sono le ultime novità in tema?**

È cambiato che siamo sei anni più vecchi, caro Michele. Per il resto non mi pare sia cambiato granché. Direi che si è confermato e rafforzato quanto già era emerso negli anni addietro, senza grandi sconvolgimenti né novità epocali. Anzi mi sembra che il fenomeno sia in flessione.

- **Statistiche alla mano ho notato che negli ultimi anni, sia a livello internazionale ma soprattutto in quello nazionale, il numero dei cerchi nel grano è fortemente diminuito. In Italia per esempio (apprendo dal tuo sito web: [www.cropfiles.it](http://www.cropfiles.it)) si è passati da 13 formazioni rilevate negli anni 2011/2012 per poi scendere drasticamente fino a soli 2 crop circles registrati lo scorso anno. Quali sono secondo te le cause di questa discesa esponenziale nel numero di apparizioni in tutto il mondo?**

Esatto.

Stando all'ultimo quadriennio a me risulta che nel 2013 ci sono stati poco meno di cento casi (dieci in Italia), nel 2014 poco più di cento casi (ma solo cinque in Italia), nel 2015 circa ottantacinque casi (e ancora cinque in Italia) e nell'ultima stagione (2016) meno di settanta casi (e solo due in Italia). C'è un innegabile ridimensionamento, almeno dal punto di vista meramente quantitativo/numerico. Bisognerebbe però capire se invece ci sia un incremento qualitativo (che nel lungo periodo appare evidente), e se – come sospetto – in alcuni paesi possa esserci una controtendenza, cioè un incremento anche quantitativo. L'Italia è stata tra i primi paesi Europei a conoscere e sviluppare questo fenomeno. Il boom da noi c'è stato nei primi anni del Duemila ed è durato fintanto che c'è stato un dibattito e un'esposizione mediatica consistenti. È possibile che in altri paesi il fenomeno sia stato scoperto (mediaticamente) più tardi, e quindi l'intero processo sia ritardato, e magari mentre da noi il fenomeno si sta lentamente spegnendo lì al contrario stia vivendo la più prolifica delle primavere.

Comunque la tendenza generale è al ridimensionamento. C'è una evidente flessione. Se ricordo bene già sei anni fa dissi che avevo la sensazione che il fenomeno era entrato nella sua fase discendente, e oggi temo di essere stato buon profeta.

Le cause? Credo che anno dopo anno aumenti la consapevolezza attorno alla reale natura e origine di questo fenomeno, che ha ben poco di esotico e misterioso, men che mai di ufologico. Venendo gradualmente meno l'alone di mistero, si dirada la nube di mistificazioni che circonda i crop circles, i quali si mostrano sempre più per

quello che realmente sono: opere d'arte, in particolare di una forma specifica di arte chiamata land-art. Affascinante, certo, ma non quanto il sospetto – o anche solo l'illusione – che possa trattarsi di una forma di comunicazione aliena. Una volta che l'illusione cessa, l'interesse inevitabilmente scema.

- **E' di qualche mese fà la dichiarazione del dott. Horace Drew, dottorato di ricerca in chimica presso il California Institute of Technology, il quale afferma che dietro i crop circles si nasconde un preciso e profondo messaggio per l'umanità e che sia possibile distinguere i cerchi autentici da quelli falsi creati da burloni.**

**In base alla posizione espressa nel tuo libro la tua opinione in merito a tali dichiarazioni sembra essere scontata, ma la domanda che ti vorrei fare invece è la seguente: se io mi trovassi di fronte ad un crop circle e vorrei addentrarmi nel mistero cercando di capirne la sua origine, esiste un vero metodo scientifico riconosciuto, o comunque un protocollo da seguire per distinguere la natura autentica di un cerchio nel grano? Quali sono gli elementi da ricercare per escludere che si tratti di un falso?**

Ti risponderò con una domanda: quali prove porta il dott. Drew a sostegno della sua teoria? Nessuna. A dire il vero non la definirei neppure una "teoria" (che presupporrebbe la previsione di qualcosa in base a formulazioni logiche, coerenti, e basate su indagini empiriche) ma piuttosto un'ipotesi bislacca, francamente campata in aria, perché si regge esclusivamente su gratuite dichiarazioni di fede. La distinzione tra cerchi "autentici/genuini" e "falsi/hoax" è preconcetta e fuorviante, poiché presuppone già che esistano dei cerchi creati dall'uomo (che sono falsi) e altri creati da misteriose intelligenze aliene (autentici). Non è così. Non posso qui elencare e discutere tutte le presunte "anomalie" secondo le quali sarebbe possibile distinguere tra un cerchio genuino e uno falso. Molte pagine del mio libro sono dedicate proprio a questo, a smontare questo assunto. Mi limito qui a ricordare che ci sono stati in passato moltissimi cerchi realizzati da circlemakers (artisti, letteralmente creatori dei cerchi) che sono stati esaminati da "esperti" mondiali di cerchi nel grano, e da costoro dichiarati indubitabilmente autentici, alieni. Famosa rimane l'affermazione di Pat Delgado nel 1991 ("*Questa non può in nessun modo essere una bufala. È il miglior momento della mia ricerca*"). – Cfr. Graham Brough, *Men who conned the world*, in "Today", 9 Settembre 1991, pp. 1-2; 11-12.), ma di casi analoghi ce ne sono tantissimi. Ti posso assicurare che no, non esiste alcun protocollo o analisi o esame per stabilire la natura di un cerchio nel grano, perché i crop circles sono tutti veri (stano lì, indiscutibilmente) e sono tutti falsi (realizzati dall'uomo).

- **I crop circles sono a tutti gli effetti una forma di Land Art e come tale, specialmente negli ultimi anni, si constata un aumento di figure nei campi a scopo pubblicitario commissionate da aziende famose che vanno dal settore alimentare fino a quello automobilistico. E' questo il futuro del fenomeno dei crop circles?**

In realtà sono molti anni che esiste una componente commerciale e pubblicitaria legata a questo fenomeno. Su un tema analogo scrissi tempo fa un breve articolo intitolato "Cerchi nel grano e business, quale legame?"

(<http://www.cropfiles.it/articoli/cropbusiness.html>). Forse i precursori furono i Led Zeppelin, quando nel 1990 fecero uscire la raccolta "Remasters" con impresso sulla copertina il crop circle apparso nel Luglio di quell'anno presso Alton Barnes, adombrato dal passaggio di un dirigibile Zeppelin.

L'ultimo in ordine di tempo è stato il cerchio nel grano in Val d'Arbia, provincia di Siena, che pubblicizza l'avvento di un nuovo biscotto del Mulino Bianco, la cui pubblicità sta andando in onda proprio questi giorni in televisione.

Non so dirti se sia questo il futuro dei crop circles, ma se dovessi scommettere un euro direi di no. Questo mi sembra piuttosto un aspetto collaterale e residuo, che vive a margine del fenomeno stesso. Se il fenomeno morisse, anche il potere commerciale di questa forma di pubblicità credo che ne risentirebbe in negativo.

- **L'immagine del crop circle presente nella copertina del tuo libro parla chiaro, il fenomeno dei cerchi nel grano nella regione Marche ha lasciato il segno. Il caso ha voluto che proprio il 2011, anno di uscita della prima edizione del tuo libro, sia stato l'ultimo che ha registrato dei cerchi nel grano nelle Marche, almeno fino ad oggi. Pensi che questo periodo di "crisi" in questa regione e in Italia sia passeggero oppure il fenomeno si stà avviando inesorabilmente verso la sua conclusione?**

Si in Italia abbiamo eccellenti circlemakers, e credo si possa dire che Montegranaro nelle Marche è stata (prima di Poirino in Piemonte) la capitale dei cerchi nel grano. Ho però la sensazione che i fasti di un tempo non torneranno, e che il fenomeno si stia inesorabilmente consumando, a causa di una decrescita dell'interesse dovuta soprattutto a un aumento di consapevolezza da parte del pubblico, dei media e degli stessi addetti ai lavori.

- **Pensando al futuro, quali saranno i tuoi prossimi progetti su questo tema?**

Nell'immediato non ho progetti che riguardano i cerchi nel grano. Sto scrivendo dei volumi sulla storia dei crop circles, e sono arrivato dalle origini agli anni Novanta. Magari in futuro potrò completare questo lavoro sugli anni più recenti, forse. Tuttavia ho la sensazione che da parte del grande pubblico ci sia ben poco interesse a conoscere approfonditamente questa tematica, e che gli stereotipi e i luoghi comuni attorno a questo fenomeno tendono a riciclarsi invariati negli anni, incuranti del fatto che il dibattito specialistico e internazionale abbia abbondantemente e definitivamente sciolto quei nodi che pure vengono ripresentati

ogni volta. Tieni conto che sui crop circles si sapeva sostanzialmente tutto già nei primissimi anni Novanta. Quello che è accaduto negli ultimi venticinque anni è sostanzialmente un continuo remake dello stesso film. Questo per un ricercatore serio è un po' frustrante. Quando oggi vedo la foto di un palese allettamento naturale (grano schiacciato da vento e pioggia) e leggo sul quotidiano di turno che sono stati allertati gli esperti ufologi per esaminare l'area... all'inizio mi faceva ridere, adesso un po' mi deprime.

- **Qual'è il cerchio nel grano che nella storia del fenomeno ti ha colpito più di tutti? E perchè?**

Di crop circles bellissimi da vedere, e tecnicamente complessi da realizzare ce ne sono tanti, non saprei sceglierne uno. Dal punto di vista personale ed emotivo, per il significato che ha avuto per me, il cerchio nel grano più importante è stato proprio quello di Montegranaro del 2005 (<http://www.cropfiles.it/cropcircles-2005/Montegranaro-25giugno2005.html>), che posso dire di aver scoperto io, e che poi sarebbe diventato un caso internazionale nonché la copertina del mio libro.

- **Chiudiamo questa intervista con una domanda fatidica: si riuscirà mai, secondo te, a svelare definitivamente il mistero che si cela dietro i cerchi nel grano, oppure ci sarà sempre "qualcosa" o "qualcuno" che non permetterà di far cadere l'ago della bilancia da un lato piuttosto che dall'altro?**

Caro Michele, a mio avviso il mistero è già definitivamente svelato, al di là di ogni ragionevole dubbio. Credo che chiunque abbia studiato a fondo la questione, senza paraocchi e con onestà intellettuale, non può che essere giunto alle mie stesse conclusioni.

Sono convinto che i cosiddetti *believers* (coloro che credono alla natura esotica o aliena dei pittogrammi) siano divisibili in due grandi categorie: quelli poco e/o male informati, che quindi cambierebbero idea se approfondissero davvero la questione con spirito critico; e quelli assoluti, che invece vogliono credere, lo desiderano al di là della ragione e dell'evidenza. Come coloro che credono che Gesù sia davvero nato da una vergine. Saresti capace tu di convincerli che è impossibile?

- **Grazie Leonardo per la tua disponibilità, è stato un vero piacere.**

Grazie a te Michele, e a tuoi lettori, il piacere è stato mio.

---

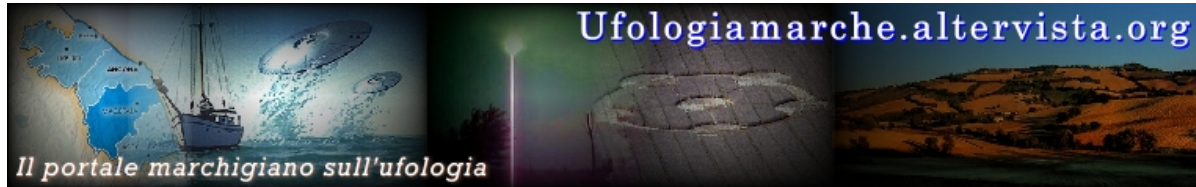
Per maggiori informazioni sul libro potete visitare il seguente link:

<https://www.amazon.it/Cerchi-grano-confutazione-fenomeno-discutibile/dp/8892651161>

Inoltre vi proponiamo il link ad un interessante intervista ai maggiori ricercatori internazionali in tema di crop circles svolta da Leonardo Dragoni con la nostra collaborazione (in inglese): [http://www.cropfiles.it/interviste/The\\_Interview.pdf](http://www.cropfiles.it/interviste/The_Interview.pdf)

Infine vi suggeriamo di visionare l'indagine statistica sui crop circles italiani riguardante il quadriennio 2003-2006 svolta con la nostra collaborazione:

<http://www.cropfiles.it/articoli/cropstatic.pdf>



[www.ufologiamarche.altervista.org](http://www.ufologiamarche.altervista.org)